



M.A.V.M. Capitano Aldo Massiglia



a cura di Italo Semino

† Capitano Massiglia Aldo MAVM

Da Francesco Melone:ⁱ

«[...] Aldo Massiglia nasce a Novi Ligure l'11 dicembre 1910 da Ottavio e Maria Antonietta Sala . Frequenta gli studi di Ragioneria presso il locale Collegio S. Giorgio e dopo il raggiungimento del diploma assolve il servizio militare, durante il quale avendo seguito il Corso Allievi Ufficiali di Complemento, ottiene il grado di sottotenente di Fanteria. Congedato trova impiego come contabile in un'azienda alimentare novese. In seguito all'entrata dell'Italia nel secondo conflitto mondiale, Aldo Massiglia viene richiamato alle armi con il grado di tenente.

Il 25 marzo 1939 si era formata in Alessandria la Divisione di fanteria "Ravenna", che assume alle proprie dipendenze i Reggimenti 37° e 38° oltre all'11° Reggimento di Artiglieria divisionale. Nell'aprile del 1941 la Divisione è schierata lungo il confine con la Jugoslavia. Rientrata ad Alessandria, nell'inverno 1941-42 si trova nel cuneese per l'addestramento in vista di un suo impiego sul fronte russo. Promosso nel frattempo al grado di capitano, le vicende di Aldo Massiglia in Russia, dove cadrà in combattimento proprio l'11 dicembre 1942, giorno del suo 32° compleanno, sono ancora quelle della "Ravenna", a cui egli appartiene fin dall'inizio del suo richiamo. Il 16 giugno 1942 partenza da Cuneo in lunghe tradotte ferroviarie, per raggiungere, dopo otto giorni di un viaggio disagiata e spassante, la zona di destinazione a sud-ovest di Kharkov.



La Divisione, inquadrata nel II Corpo d'Armata, insieme alle Divisioni "Cosseria" e "Sforzesca", raggiunge dopo un'estenuante marcia di oltre mille chilometri, effettuata prevalentemente a piedi, la zona d'impiego a tergo del XXXV Corpo d'Armata, nei pressi di Losovaja. A metà luglio giunge nella zona di Stalino ed il 25 a Woroschilwgrad, da dove prosegue verso il Donez ed il Don. In agosto reparti della Divisione , tra cui quello cui appartiene Massiglia, assumono la responsabilità di un tratto di fronte sul Don, dove si svolge la prima battaglia difensiva, iniziata il 20 agosto e durata quattro giorni, durante la quale qualche successo iniziale del nemico viene frustrato dalla immediata reazione dei nostri. I Russi avevano

occupato Krassno Orekovo e la 9^a e la 11^a compagnia erano rimaste accerchiate su questa altura per molte ore, finché le aveva liberate un contrattacco guidato dal capitano Massiglia. Un nuovo tentativo di sfondamento effettuato dall'avversario l'11 settembre contro le posizioni di Solonzy viene anch'esso contenuto e respinto.

All'alba del 10 dicembre 1942 tutte le sentinelle sul fronte danno l'allarme: carri armati russi dilagano nella piana e si comincia ad avvertire un po' in tutti i settori il peso dell'artiglieria nemica. La grande prova, chiamata azione di logoramento dagli storici russi, si arresta nella notte per dar modo alle unità attaccanti di serrare sotto. Sull'enorme corso sinuoso del placido Don, simile ad una biscia, sono schierate tutte le nostre unità per l'ultima resistenza.

Il giorno dopo, alle 5,30 del mattino, in un'alba grigia e buia, i russi preceduti da un violentissimo cannoneggiamento, sferrano l'attacco in forze proprio nel settore tenuto dalle Divisioni "Pasubio" e "Ravenna". I due reggimenti della "Ravenna" sono sparsi su un fronte di 20 chilometri e con un preoccupante vuoto a tergo. Quello che si prevedeva e si temeva stava per accadere. Inizia così la seconda ed ultima battaglia del Don. A Krassno Orekovo, il capitano Aldo Massiglia, mentre guida i suoi in uno dei numerosi contrattacchi, cade colpito a morte, non senza esser prima riuscito a contenere l'avversario, come recita la motivazione della Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Nel cimitero della "Ravenna", ordinato nella piazza di Filonowo, don Franco Ivaldi, cappellano del 37° Reggimento, verso sera sta seppellendo le salme recuperate di quella giornata, e tiene aggiornato il registro sul quale scrive cognome, nome, numero di matricola, grado, reparto, distretto di ogni caduto: tra gli altri anche i dati del capitano Aldo Massiglia. Le tombe sono scavate ad un metro e venti di

profondità ed ora le ricopre la neve. Non può immaginare che una settimana dopo quel cimitero sarà cancellato dai cingoli dei carri armati russi.

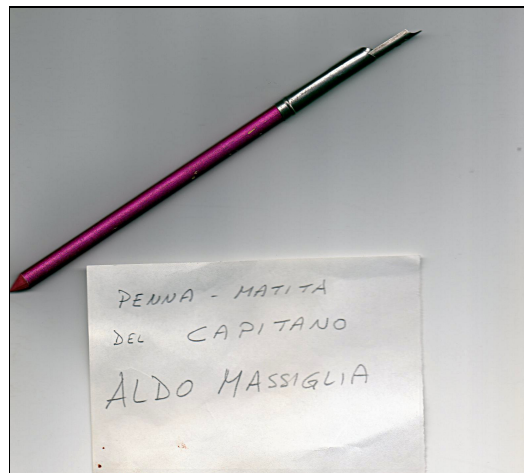
La lotta si protrarrà infatti con fasi alterne per alcuni lunghi giorni e, di fronte allo strapotere delle forze nemiche, metterà in evidente risalto l'eroismo e la tenacia dei fanti della "Ravenna".

Krassno Orekovo cadrà soltanto il giorno 17, quando termina la battaglia di rottura e inizierà il calvario per tutte le unità italiane: terzo atto finale della grande tragedia svoltasi ad oltre duemilanovecento chilometri dalla Patria. Con decreto in data 16 ottobre 1954, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, su proposta del Ministro della Difesa Paolo Emilio Taviani, conferirà al capitano Aldo Massiglia la Medaglia d'Argento al Valor Militare alla memoria. [...] La sua Città, Novi Ligure, lo ricorderà dedicandogli una via.».

Massiglia Aldo di Ottavio e di Sala Maria, da Novi Ligure (AL), nato l'11 dicembre 1910, capitano fanteria 38° fanteria Ravenna (Alla memoria):

«Comandante di compagnia sistemata a difesa, manifestatosi improvviso un attacco dell'avversario, prontamente reagiva e riusciva ad arginare l'irruzione inchiodando il nemico a pochi passi. Sotto violentissimo fuoco dei mortai che producevano ulteriori perdite, benché gravemente ferito, non desisteva dall'incitare alla lotta i dipendenti con la voce e con l'esempio. Colpito una seconda volta da scheggia di bomba, cadeva sul campo; ma la sua eroica resistenza consentiva ai rincarzi di giungere e ricacciare l'avversario. - Krassno Orechowo (Russia), 11 dicembre 1942».ⁱⁱ

«[...] Quella notte sul venerdì 11 dicembre 1942 nessuno ha dormito a Krassno Orekovo [...] Le sentinelle che rientrano poco prima delle 5 del mattino, col pastrano ridotto ad uno scudo di ghiaccio, non hanno nulla da riferire e questo preoccupa il capitano Aldo Massiglia, che sta bevendo un caffè bollente nel ricovero interrato situato alle spalle del villaggio dove si trova il comando della sua compagnia, l'11a, III battaglione [...] Quel silenzio significa soltanto che i russi stanno per attaccare [...] Alle 5,30 la fanteria russa esce dai boschi e attraversa correndo il letto ghiacciato del fiume. Urlano "Hurrà, davai, davai", 400 uomini si riversano sui capisaldi del battaglione. Ne sommergono due, ma poi le mitragliatrici li bloccano a 50 metri dal comando della compagnia. Soltanto allora il capitano Massiglia trova il tempo di chiamare al telefono da campo il comandante del battaglione. Al maggiore Mattiello che gli risponde dall'altro capo del filo grida: "Ci siamo è un attacco in piena regola" [...] Dal 20 al 24 agosto e l'11 e 12 settembre la divisione era stata attaccata due volte. In agosto i russi avevano occupato Krasno Orekovo buttandosi anche contro la quota 220 al centro dell'ansa, da cui dominava il fronte, occupandola e riprendendola. Il tenente De Carlini, con la sua 11a compagnia, e il tenente Perpetuo Robotti della 9a erano rimasti sull'altura per molte ore accerchiati. Li aveva liberati un contrattacco del capitano Massiglia e del tenente colonnello Renato Lupo [...]».ⁱⁱⁱ



Bibliografia:

- Francesco Melone, *In onore di Aldo Massiglia la cerimonia dedicata ai Caduti*, Panorama di Novi, 9 novembre 2012 p. 15. Tratto da *Novinostra*, anno XLII, n.3, settembre 2002.
- <http://decorativalormilitare.istitutonastroazzurro.org/>
- Sergio Pedemonte, https://www.academia.edu/9201038/DallOltregiogo_alla_Gloria._Militari_di_Novi_Ligure_e_Serravalle_Scrivia

Foto:

- Pag. 1: tratta da <http://www.regioesercito.it/reparti/fanteria/rgt/rgt38.htm>.
- Pag. 2: Limone Piemonte il Capitano Aldo Massiglia a colloquio con S.A.R. Umberto di Savoia. Foto gentilmente concessa dalla Sig.ra Maria Grazia Franceschini.
- Pag. 3: Penna matita del capitano Massiglia dono della Gent.le Sg.ra Maria Grazia Franceschini.

Si ringrazia il Socio Aggregato Sig.ra Maria Grazia Franceschini per tutta la documentazione messa a disposizione.

- i Francesco Melone, *In onore di Aldo Massiglia la cerimonia dedicata ai Caduti*, Panorama di Novi, 9 novembre 2012 p. 15. Tratto da *Novinostra*, anno XLII, n.3, settembre 2002.
- ii – <http://decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org/> Ministero della Difesa - Decreto Presidenziale 16 ottobre 1954. B.U. 1955 p. 24.
- iii – Sergio Pedemonte,
https://www.academia.edu/9201038/DallOltregiogo_alla_Gloria._Militari_di_Novi_Ligure_e_Serravalle_Scrivina
Foto: Limone Piemonte il Capitano Aldo Massiglia a colloquio con S.A.R. Umberto di Savoia.
Penna matita del capitano Massiglia dono della Gent.le Sg.ra Maria Grazia Franceschini.